

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Giovanni Vurchio
presidenza.consiglio@cert.comune.andria.bt.it

Oggetto: Interpellanza con dibattito in aula, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – "PIANO CASA REGIONALE".

I sottoscritti Consiglieri Comunali, con la presente,

PREMESSO CHE

- In data 12 dicembre 2023, il Consiglio Regionale ha reso applicabile in Puglia la disciplina della ristrutturazione edilizia introdotta dal Decreto Legge n. 76/2020, con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione urbana, contribuendo al perseguimento delle finalità della Legge Regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" e superando la normativa transitoria introdotta dal "Piano Casa" (Legge n. 14/2009 e Legge n. 20/2022).
- La nuova normativa, in linea con il DPR n. 380/2001 e il DL n. 76/2020 (convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020), consente interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi di volumetria per promuovere la rigenerazione urbana, nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e dei piani paesaggistici, senza necessità di ulteriori approvazioni regionali o procedimenti VAS, salvo controlli a campione.
- In data 15 dicembre 2024 l'Ordine degli Ingegneri della Provincia Barletta Andria Trani, a mezzo stampa, ha inviato un appello ai Sindaci e agli Assessori locali per richiedere risposte chiare e a breve termine in merito all'adozione della Legge Regionale;

CONSIDERATO CHE

- Il patrimonio edilizio del nostro Comune, in particolare nei centri storici (zone A) e nelle zone B e C, è in gran parte costituito da edifici in classi energetiche G e F, che rappresentano un significativo impatto ambientale e ostacolano il raggiungimento degli obiettivi europei per la decarbonizzazione entro il 2030 e il 2050.
- Il nuovo Piano Casa consente interventi mirati, quali ampliamenti volumetrici (fino al 20%) e demolizioni con ricostruzione (fino al 35%), nonché l'applicazione di piani di recupero semplificati per il centro storico, offrendo strumenti concreti per la riqualificazione edilizia e l'efficientamento energetico.
- La mancata attuazione del Piano Casa comporta il mancato supporto a famiglie e imprese del settore edilizio, aggravando la situazione economica locale e frenando le opportunità di sviluppo sostenibile per il nostro Comune.

VISTO CHE

- Nonostante l'approvazione all'unanimità della mozione relativa al Piano Casa durante la seduta dello scorso Consiglio Comunale del 30 gennaio 2023, il Comune non ha ancora dato seguito agli adempimenti necessari per l'adozione delle varianti agli strumenti urbanistici previsti dalla normativa vigente.

- Tale inazione pregiudica la possibilità di beneficiare delle opportunità offerte dal nuovo Piano Casa, sia in termini di riqualificazione del patrimonio edilizio che di entrate per le casse comunali attraverso la monetizzazione delle aree a standard.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

Il Sindaco e la Giunta comunale per:

- Il motivo per cui non è stato dato seguito all'attuazione della mozione relativa al Piano Casa approvata dal Consiglio Comunale;
- Quali azioni l'Amministrazione intende intraprendere per recepire le opportunità offerte dal nuovo Piano Casa e per adeguare gli strumenti urbanistici comunali secondo quanto previsto dalla normativa regionale;
- In che tempi si prevede di avviare le procedure necessarie per approvare le varianti urbanistiche, garantendo la possibilità di interventi di rigenerazione urbana e riqualificazione edilizia nel nostro Comune.

Il Consigliere comunale di "Azione"
Dott. Grumo Gianluca
Consigliere Comunale Città di Andria
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, della Legge n. 39/1993)

Il Consigliere comunale di "Fratelli d'Italia"
Dott. Andrea Barchetta
Consigliere Comunale Città di Andria
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, della Legge n. 39/1993)

Il Consigliere comunale di "Lega"
Avv. Antonio Scamanrcio
Consigliere Comunale Città di Andria
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, della Legge n. 39/1993)